

TAORMINA ARTE. L'opera di Puccini apre il cartellone musicale al Teatro Antico

Turandot, mito e tecnologia

Enrico Castiglione racconta le sorprese del nuovo allestimento che sarà poi visibile su Sky. Una regia nel segno delle contaminazioni, tra scene in 3D e costumi di seta

DI FRANCESCO MUSCINO

TAORMINA. Devote stasera (9 agosto, ndr, con replica il 10) la prima rappresentazione della "Turandot" di Giacomo Puccini per la regia e lo scenografo originali del maestro **Enrico Castiglione** - direttore artistico del cartellone Musica & danza di Taormina Arte - e i costumi originali di **Sonia Cammarata**. «Proseguiamo nel cammino tracciato l'anno passato con il grande successo dell'Aida che ha ritrovato pubblico da tutto il mondo ed è stata trasmessa da Sky in tutta Europa. Con la Turandot, la scenografia e proiezioni in 3D e il lato destination, trasformo il Teatro Antico nella Città Proibita di Pechino», spiega Castiglione.

Perché la Turandot?

«Dopo il successo dell'Aida, volevo confrontarmi con un altro kolossal. Per un regista, il teatro musicale di Puccini è una sfida molto importante. La scelta è caduta su quest'opera in un momento in cui in Sicilia si guarda con grande interesse al turismo cinese e la nostra Turandot può divenire un importante biglietto da visita internazionale visto che sarà registrata dalla Rai e verrà trasmessa in tutta Europa da Sky». **Che tipo di regia ha ideato?**

«È incentrata sul contrasto fra ragione e passione che sottintende il mito di Turandot».

Perché parla di mito?

«Turandot è una storia fantastica, una fiaba millenaria che Carlo Gozzi ha ridotto a testo teatrale e Giacomo Puccini ha musicato. Il mito lo mette in scena puntando sulla dicotomia fra ragione e passione, due facce della stessa medaglia. Gli archi che ho scelto sono lo specchio perfetto delle mie scelte di regia».

Francesco Petrarà è uno dei migliori interpreti di Turandot saranno, un'attrice ma anche una grande cantante o la stessa popstar dice di **Daria Volonteri**, uno dei più importanti tenori sudamericani. Per il personaggio di Timur ho voluto **Francesco Eliso d'Artega** ma di saranno anche tre maschere eccezionali: **quar Aldo Orsolini**, **Massimiliano Chiarolla** e **Leonardo Gileazzi**. Tra costumi che in tutto il mondo hanno rappresentato con grande successo il difficile ruolo di Ping, Ping e Ping, ovvero le tre maschere della commedia dell'arte. Ciò che avvicina della Turandot è anche il fatto che Puccini vi abbia riunito il gioco, la farsa e l'allora oppresso alla perfezione dalle tre maschere ma anche la tragedia che

Turandot è un'opera in 3 atti e 4 quadri, su libretto di Giuseppe Adam e Renzo Simonini, musica incompiuta da Giacomo Puccini e successivamente completata da Franco Alfano. Il soggetto dell'opera fu liberamente tratto dall'omonima commedia di Carlo Gozzi. Il libretto dell'opera si basa sulla traduzione di Andrea Maffei dell'adattamento tedesco di Friedrich Schiller del lavoro di Gozzi.



Le Mura d'argento

Il direttore artistico:

«Il primo obiettivo che mi pongo è quello di divertire stupire, emozionare»

Dopo la presenza de l'Aida dell'anno scorso quest'anno cos'ha progettato per stupire gli spettatori?

«Ho deciso di essere all'avanguardia anche a livello scenografico. In Aida ho dimostrato che si può unire una scenografia plastica ad una performance viviva, frutto di proiezioni. Quest'anno propongo la sfida al Teatro Antico, grazie a pregiate proiezioni in 3D, si trasformerà nella Città Proibita di Pechino al tempo delle favole, cui si sommano un'imponente, enorme ricostituzione plastica del portale d'ingresso della città cinese. Lo stesso gli spettatori che ammirano, e per questo motivo il primo obiettivo che mi pongo è quello di stupire, emozionare, divertire. Ovviamente, immaginando lo scenografo e i costi necessari di alto in alto, dove necessariamente fare i conti con la struttura del Teatro Antico e visto il poco spazio a disposizione la necessità si è trasformata in vitro e così abbiamo ideato le proiezioni. Inoltre, ricorrendo alle proiezioni in alta definizione e in 3D, accendiamo gli schermi ad appena un quarto d'ora, senza interrompere la magia della rappresentazione».

E per quanto riguarda lo scenografo?

«Se le proiezioni riguardano i "colonnati" del Teatro Antico, invece sul palcoscenico ho immaginato una vera scenografia che si sviluppa su diverse altezze per una regia molto dinamica, in linea con i miei precedenti lavori e in sintonia con la partitura di Puccini. Tutti i protagonisti si muovono su una enorme sala di "trapezi" che si svilupperà dal grande portale della Città Proibita,

come enormi braccia che collegano la città al popolo, il lusso alla povertà». Per una Turandot fra favole e mito ci sarà grande attesa per i costumi di Sonia Cammarata.

«Con Sonia siamo una coppia artistica sin dal 2000 e abbiamo lavorato in tutto il mondo, studiando con un anno d'anticipo e nei minimi particolari le opere che portiamo in scena, per tale motivo i nostri allestimenti, dalla scenografia ai costumi si rivelano sempre originali ed innovativi. Sonia è stata a Pechino, ha scelto le migliori sete cinesi e ha lavorato ispirata su antiche riproduzioni orientali nuovi costumi per i protagonisti. Tessuti nuovi ma ispirati all'antica Cina che sono stati lavorati, tagliati e ricamati e il risultato, un perfetto mix di stile, lusso e colori sgargianti, ambiamo dalla mitica Città Proibita si vedrà in scena questa sera».